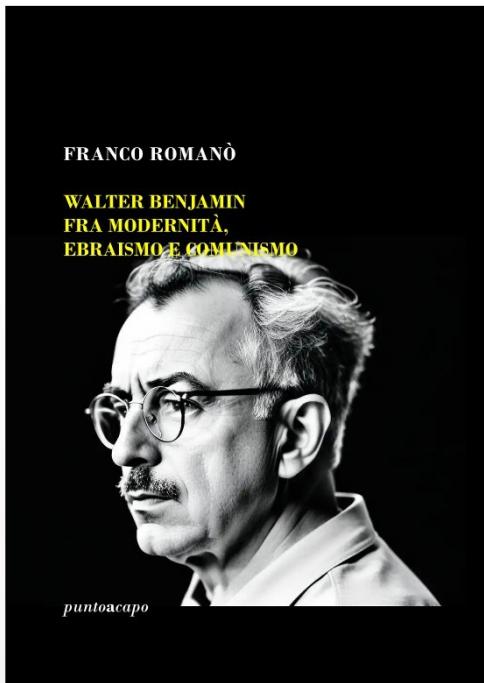


Cartella stampa



Collana Crinali

21. Franco Romanò, *Walter Benjamin fra modernità, ebraismo e comunismo*, pp. 122, € 16,00 ISBN 978-88-6679-561-2

Franco Romanò vive fra Milano, l'appennino piacentino e la Lunigiana. Nel 1995 pubblica *Le radici immaginare* (Campanotto, Pasian del Prato), nel 2008 *L'epoca e i giorni*, (Vienneipierre, Milano), recensito sulla rivista italo-statunitense *Gradiva* da Luigi Fontanella. Sulla stessa rivista, Alessandro Carrera gli ha dedicato un saggio che prende in considerazione l'insieme della sua opera poetica e narrativa. Nel 2001 un saggio sulla poesia di Eliot è pubblicato sull'*Annuario di Poesia Crocetti*. Saggi critici sono presenti anche sulle riviste *Il segnale*, *Testuale*, *La clesidra*, *Smerillina* e sulla rivista online *Overleft*. Nel 2009 fonda con Paolo Rabissi il blog *diepicanuova*. Nel 2011 un suo saggio sul poeta statunitense Wallace Stevens dal titolo *Between a dish of fruit and a comet* è stato presentato al convegno annuale presso l'università di Louisville. Nel 2017 pubblica il libro *Voglia Europa* (Plumelia), recensito da Franco Sepe. Sempre del 2024, curato con Paolo Rabissi, è il libro *Di Epica Nuova, laboratorio di poesia critica* (Youcanprint).

Nel 2022 ha fondato il blog www.francoromanò.it, sul quale pubblica saggi di cultura, politica e critica letteraria.

Ci sono nella biografia di Walter Benjamin alcune cesure temporali decisive, che inaugurano percorsi i quali scorrono su binari paralleli e hanno una loro dinamica e sviluppo nel tempo. L'opera di Benjamin è magmatica e antiaccademica per definizione, perciò mette a dura prova chi s'immerge in essa, ma ci offre oggi una ricchezza che ha pochi eguali nel secolo scorso. Tuttavia, antiprova una riflessione conclusiva per prendere le distanze dall'idea che esistano due Benjamin o anche più. Pur fra contraddizioni e cambiamenti, anche considerevoli, che percorrono tutta la sua opera, il filosofo ha sempre insistito – a mio avviso con ragione – sull'esistenza di un nucleo di continuità del suo pensiero, che molti contemporanei non seppero vedere e che cominciò invece a venire alla luce quando Benjamin fu riscoperto negli anni Sessanta e Settanta e in particolare proprio grazie alla critica italiana. [...] ho ritenuto che nel saggio sul Surrealismo del 1929, nei *Prolegomeni* e carte allegate a quel saggio e nella scelta preziosa compiuta dai curatori di *Angelus Novus* einaudiano, siano sintetizzati alcuni dei momenti essenziali di quel percorso analitico quando mai vasto, iniziato nel 1927 e lasciato incompiuto nel 1940, poco prima della morte. (Dall'*Introduzione dell'Autore*)

Partendo da quello che definisce “un continuo smontaggio e rimontaggio dei testi”, Franco Romanò ripercorre la biografia di Walter Benjamin, “magmatica e antiaccademica per definizione”, focalizzandosi su “un nucleo di continuità del suo pensiero, che molti contemporanei non seppero vedere”.

Ne esce un ritratto concreto e vivo, ma soprattutto un'analisi illuminante del pensiero di uno dei più importanti filosofi del Novecento.

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com>

